

100



112



113

I disegni conservati presso la Pinacoteca Comunale di Ascoli Piceno sono stati raccolti dal pittore ascolano Giulio Gabrielli (1832-1910), artista poliedrico interessato ai più vari aspetti dell'arte e della cultura picena. Educato a Roma presso lo studio di Filippo Agricola, passò ben presto a frequentare il più giovane Vincenzo Podesti, impegnato nella decorazione della stanza dell'Immacolata Concezione nei Palazzi Vaticani. Tornato in patria nel 1860, il Gabrielli si occupò della costituzione e dell'allestimento della Pinacoteca, della Biblioteca e del Museo Archeologico (1868), che diresse per più di trent'anni. È in questo quadro di intensa attività che il Gabrielli si diede a raccogliere anche molti disegni, per lo più attingendo al mercato antiquario locale, senza trascurare di rifornirsi anche presso Fortunato Duranti, la cui raccolta artistica costituì una fonte di approvvigionamento per vari collezionisti piceni, da Alessandro Maggiori al Carducci. Ritiratosi in pensione, nel 1908 il Gabrielli donò al Comune di Ascoli i disegni da lui raccolti nel corso della lunga militanza artistica; l'anno seguente

cedeva anche la sua considerevole raccolta di stampe, gli album, i taccuini e i bozzetti di soggetto ascolano. Nel 1983 i discendenti del Gabrielli completavano il lascito, donando altri tre album di studi dell'artista. A questo nucleo organico e ben strutturato si sono poi aggiunti altri disegni acquistati dall'Amministrazione Comunale e molti doni ricevuti da artisti viventi grazie ai buoni uffici di Riccardo Gabrielli, nipote di Giulio e suo successore alla direzione della Pinacoteca.

La collezione, composta da circa 900 disegni, dedica ampio spazio agli artisti locali dei secoli XVII e XVIII, proponendosi di documentare soprattutto l'arte picena; Ludovico Trasi e Ferdinando Fabiani, allievi del Maratta, Tommaso Nardini, Nicola Monti, gli scultori Giuseppe e Lazzaro Giosafatti figurano con decine di fogli preparatori per opere conservate nelle chiese di Ascoli. Conformemente all'indirizzo del collezionismo artistico locale, orientato verso Roma e Bologna, sono rappresentate ambedue queste scuole con disegni che, talvolta, si elevano ben al di sopra della mediocrità. È questo il caso